

servizi al paese. Io crederei che il contadino ci guadagna o almeno non soffre, o soffre poco, mentre l'altro vi perderebbe immensamente; la surrogazione ripara questo sconcio, ed essa invece d'essere un privilegio è un atto di giustizia, poichè tanto vale per il contadino il fare il militare, quanto per l'altro pagare quella somma per farsi surrogare, più una guarentigia che gli si chiede per un dato termine. Ove si volesse abolire la surrogazione si dovrebbe, come ho detto, mutare il sistema e non prolungare tanto il servizio militare; bisognerebbe adottare il sistema della Prussia, in cui anche un individuo colto d'ingegno o agiato, per un anno farà il militare, e si sarà addestrato a poter servire la patria. In questo modo si possono abolire le surrogazioni, e si potrà avere l'esercito fondato sul principio che propugniamo, cioè l'armamento della nazione.

Io non esaminerò la quistione dal lato della moralità e della giustizia, poichè so che qualche altro oratore si prefigge di ventilarla da questo lato; io mi limito ad esaminarla dal lato pratico, credendo che essa non produca i risultamenti pratici che ne spera l'onorevole ministro. Io non posso perciò non ammettere l'articolo della Commissione, che io trovo equo, e rispondere a certi principii di moralità senza dei quali io penso che gli eserciti non si formano.

PRESIDENTE. Il deputato Torre ha la parola per una mozione d'ordine.

TORRE. L'onorevole Lazzaro m'ha invitato a rispondere a molte cose, ma, signori, sono abituato alla disciplina militare e quindi non potrei non essere anche subordinato al regolamento della Camera per profittare del suo invito, ed è perciò che mi taccio; ma l'assicuro che si potrebbero confutare benissimo molte delle cose che egli ha detto.

PRESIDENTE. Il deputato Cortese ha la parola.

CORTESE. Per la legge precedente del Piemonte non vi era questa garanzia dei surroganti per i surrogati, e indubitatamente questa legge la quale ha funzionato bene in questo paese non ha fatto sentire il bisogno di riformarla. Dunque gli inconvenienti sono venuti quando questa legge si è estesa a quei paesi nei quali la leva era una novità.

TORRE. No! no!

CORTESE. Quali sono stati gl'inconvenienti principali i quali hanno determinato il Ministero della guerra ad introdurre nella legge di quest'anno una disposizione rigorosa?

Signori, pei cambi tutti sanno che bisogna versare una certa somma la quale resta depositata al corpo; bisogna poi inoltre dare una certa somma al surrogato il quale la fa propria sino dal primo momento. Ora egli è naturale che il surrogante cerchi di risparmiare quanto più può su quella somma che deve dare al surrogato.

È anche naturale che un surrogato il quale abbia intenzione di servir poco, si contenti di poco. Ora, che cosa avveniva? Che in molti paesi si presentava un

certo tale il quale avea l'idea di disertare dopo tre giorni dacchè era stato definitivamente ammesso nel servizio, e diceva al surrogante: voi dovete depositare, a mo' d'esempio, 650 o 700 lire, che parmi fosse il deposito che doveva rimanere presso il corpo; ne darete altre 400, altre 300, altre 250 a me, e voi sarete libero perchè avrete fatto il vostro cambio, io procurerò di essere libero perchè disenterò.

Spesso avveniva questo concerto fra i due, e non è stato infrequente il caso in cui il surrogante ed il surrogato se ne siano tornati insieme verso i loro paesi dopochè il surrogato avea disertato dalla bandiera. Ora, quest'inconveniente, il quale non è stato un caso eccezionale, ma che si è verificato spessissimo, è stata una delle principali ragioni che hanno determinato il ministro della guerra a volere che i surroganti garantissero la presenza dei surrogati sotto la bandiera per tutti i cinque anni. Ma signori, noi della Commissione abbiamo fatto questo ragionamento: poichè voi volete porre un rimedio ad un accordo che possa esserci tra il surrogante ed il surrogato intorno al grave fatto delle diserzioni, noi questo rimedio anche lo vogliamo; ma limitiamo la garanzia ad un tempo che si creda effettivamente regolare e bastevole.

Se un surrogato disertò dopo un anno, può dirsi che abbia ciò fatto in esecuzione di un accordo stabilito col surrogante 12 mesi prima della diserzione? Ha potuto disertare per altre ragioni sopravvenute; sarà stato il prete il quale gli avrà detto che egli non doveva servire l'Italia e lo invitava a farsi brigante, o ad andare a Roma: saranno state mille altre ragioni, perchè sappiamo a quante seduzioni sono soggetti i nostri soldati, specialmente ora che sono sparpagliati in piccoli paesi, ma non è allora l'accordo del surrogante ed del surrogato; quindi la pena sarebbe gravissima se si estendesse a tutti i cinque anni. A noi è sembrato che un anno bastasse; il ministro della guerra ci ha detto: noi vogliamo restringere quanto si può queste surrogazioni, perchè ordinariamente tornano dannose.

Si è parlato della Francia, del Belgio e di altri paesi d'Europa; ma io credo che se le norme indicate si applicano bene a quei paesi che ci si portano per esempio, credo altresì non a tutti i paesi si possono applicare le medesime regole. Ma veramente siamo noi, in quanto ad istituzioni militari, nello stesso stato in cui si trovano la Francia, il Belgio, in cui sono gli altri paesi che si nominarono per esempio? Ma nella Francia, o signori, la leva è cosa antichissima, nel Belgio è anche antica; ma in molte provincie italiane la leva non si fa che da un anno solo; dunque io credo che il parlare della Francia, del Belgio, della Svizzera e degli altri paesi sia fuori di proposito in quest'occasione. Ma notate, o signori, voi avete un'altra considerazione gravissima di giustizia, ed è questa: il ministro della guerra ci ha detto che sarebbe ottima cosa avere quei cambi che sono militari, avere cioè gli assoldati.

Ora io consentirei che si restringessero le surrogazioni ordinarie, se lo Stato potesse dire ai cittadini: